

Cultura & Spettacoli - *I sessant'anni di Sophie Marceau, da adolescente simbolo degli anni Ottanta a signora del cinema francese*

Roma - 16 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Una carriera poliedrica che dall'esordio cult del 1980 spazia fino a Hollywood, alla regia e all'impegno civile, fresca dell'uscita nelle sale de "Il tempo di Anne".**

Basta l'attacco melodico di "Reality" di Richard Sanderson e quel verso — "Dreams are my realities" — a riportare indietro le lancette di oltre quattro decenni per chiunque abbia superato gli "anta". L'immagine che riaffiora immediata è quella del 1980, ne "Il tempo delle mele" di Claude Pinoteau, quando Mathieu (Alexandre Sterling) poggia le cuffie del suo walkman sulle orecchie di Vic. Dietro quel caschetto castano e quella frangetta sbarazzina c'era una tredicenne Sophie Marceau, nata a Parigi il 17 novembre 1966, che domani celebra i suoi sessant'anni. Sebbene il pubblico continui a identificarla con la giovane protagonista di quella pellicola generazionale, il suo percorso artistico ha costruito ben altro spessore, arrivando fino alla recente uscita nelle sale de "Il tempo di Anne", diretto da Lisa Azuelos poco più di un mese fa. La precocità del suo talento si era manifestata fin dai primi passi sul set: il trionfo al botteghino del primo capitolo e del successivo "Il tempo delle mele 2" le valsero nel 1983 il premio César come "miglior attrice promettente". Da quel debutto folgorante l'attrice transalpina ha intrecciato produzioni d'autore e grandi titoli internazionali, dimostrando una notevole versatilità. Il pubblico globale l'ha infatti apprezzata al fianco di Mel Gibson nel kolossal storico "Braveheart – Cuore impavido", nella commedia shakespeariana "Sogno di una notte di mezza estate" insieme a Rupert Everett e nei panni della seducente quanto spietata rivale di Pierce Brosnan in "007 Il mondo non basta". A partire dal 1995 la Marceau ha scelto di mettersi alla prova anche dietro la macchina da presa, inaugurando la propria attività di regista con il cortometraggio "L'aube à l'envers". A quel primo esperimento hanno fatto seguito lungometraggi quali "Parlami d'amore", il noir "Trivial – Scomparsa a Deauville" — sul cui set nacque il lungo legame sentimentale con Christopher Lambert — e la commedia brillante "Mrs Mills – Un tesoro di vicina". Volto emblematico della cultura d'oltralpe, nel 2012 è stata chiamata a incarnare la Marianna, effigie ufficiale della Repubblica francese, entrando in una galleria di icone che prima di lei aveva visto protagoniste dive come Brigitte Bardot, Michèle Morgan e Catherine Deneuve. Al prestigio artistico ha affiancato prese di posizione civili nette e controcorrente: nel 2016 rinunciò pubblicamente alla Legion d'Onore in segno di dissenso verso la scelta dell'allora capo dell'Eliseo François Hollande di conferire la medaglia al principe ereditario e ministro dell'Interno saudita Mohammed ben Nayef, al centro delle denunce delle organizzazioni umanitarie internazionali per la violazione dei diritti umani e l'applicazione della pena capitale in Arabia Saudita. Per quanto riguarda la sfera familiare, è madre di due figli, Vincent e Juliette, nati rispettivamente dalle relazioni con il regista polacco Andrzej Zulawski e con il produttore Jim Lemley, mentre

sul fronte solidale sostiene attivamente l'infanzia fragile in veste di madrina di Arc-en-ciel, associazione di riconosciuta utilità pubblica impegnata accanto ai bambini malati.

(Prima Notizia 24) Lunedì 16 Novembre 2026